

<p><b>Domenica</b> 28 agosto</p> <p><b>XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Agostino Todesco – d. Raimondo e Angela Longo defunti Partel e Bettega – d. Remigio Zanona</i></p> <p><b>Ore 10.00 – 17.00 – 18.30: Sante Messe a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Mario Fontana Diacono (ann) - defunti Zagonel e Depaoli – d. Antonia Tomas d. Carmela, Maria e Pietro Bonat – Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>d. Felice Micheli</i></p> <p><b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Lorenzo e Igor</i></p>
<p><b>Lunedì</b> 29 agosto</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>Secondo intenzione offerente</i> <i>d. Maddalena Fossen (ann) - d. Giovanni Scalet</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Martedì</b> 30 agosto</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale) :</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Dino Zanella</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Mercoledì</b> 31 agosto</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>Secondo intenzione famiglia Cordella</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Giorgio Orsolin – d. Rita Orsolin e familiari</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Giovedì</b> 1 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Enrico Berlanda (ann)- d. Angela Bosetto Faoro d. don Raimondo, Francesco, Veronica e Luigia Salvadori</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa alla cappella dei Dismoni</b></p>
<p><b>Venerdì</b> 2 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Giovanni e Grazia Pezzato</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico (San Vittore):</b> <i>d. Filiberto Cordella</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Sabato</b> 3 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C:</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:</b> <i>d. Maria Luisa Zugliani</i></p>
<p><b>Domenica</b> 4 settembre</p> <p><b>XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Graziella e Remigio Fontan – d. Maria Tauffer – d. don Pierino Partel</i></p> <p><b>Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Lucia Scalet v. Simoni e Giovanni Simoni – d. Giannino Zanon (ann)</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>Secondo intenzione offerente – d. Mariastella Turra e familiari</i></p> <p><b>Ore 11.00 Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera</b></p> <p><b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Giovanni Moz – d. Tullio e Giacomo Simoni</i></p>

# Unità Pastorale di Soprapieve

[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)



tel. parroco 0439 62493

## XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

28 agosto 2022

### Il primo e l'ultimo

A cura di don Carlo Tisot

Il "lievito dei farisei", ed ognuno di noi è un po' fariseo, di cui Gesù aveva parlato precedentemente (cfr. 12,15), è la voglia di protagonismo, del possesso, che non permette di passare per la porta stretta. Nessuno può salvarsi da sé e tutti siamo salvati da Dio. Tutti, tranne il superbo, l'orgoglioso che rifiuta la mano tesa, perché pretende di farcela da solo. E' il peccato di Adamo, che vuole occupare il posto di Dio. E' la radice dell'egoismo e di ogni altro male. Il protagonismo che si esprime nell'avere, nel potere, nell'apparire. Gesù illustra lo spirito nuovo di chi è guarito da questo male: l'umiltà. E' il contrario del protagonismo che mostrano le persone che cercano i primi posti al banchetto. Gesù contrappone il lievito del Regno di Dio. Non si tratta di galateo ma la rivelazione del giudizio di Dio. Gesù si è fatto servo di tutti e si è umiliato. Suoi amici sono coloro che fanno altrettanto. Siamo invitati a scegliere l'ultimo posto perché è quello del Figlio. E' il motivo per cui Dio ama gli ultimi e che anche noi dobbiamo amare. Solo questi partecipano al banchetto del Regno, che la misericordia del Padre imbandisce per il Figlio perduto e ritrovato. Questa parabola ribadisce la lezione del Magnificat. Ci guarisce dalla malattia del "io" posso, "io" so, "io" sono capace, "io" sono il migliore, ci libera dal delirio di onnipotenza, aprendoci la strada verso Dio. Solo l'umile dà gloria a Dio e riceve gloria da Lui. L'umiltà è anche la verità su Dio, che, essendo amore, non può essere superbo. Anzi, Dio si è "svuotato", "impoverito" fino alla morte e alla morte di croce. Dopo aver parlato agli invitati, Gesù parla a chi invita al banchetto: l'ultimo è il posto da scegliere e anche da cui scegliere. Il motivo di questo tipo di scelta è che Dio fa lo stesso. Il nostro rapporto con i fratelli deve rispecchiare quello di Cristo che ci chiama a comportarci con gli altri, come lui si comporta con noi. Il "povero" è il luogo dell'incontro con Dio, per eccellenza. La scelta del povero non è strumento di dominio a buon mercato e nemmeno sgravarsi la coscienza dai sensi di colpa, ma da qui nasce la conoscenza di Dio che ha scelto i poveri e si è identificato con loro. In loro incontriamo il Salvatore che si è fatto ultimo di tutti e che è diventato il valore che ispira i nostri pensieri. Saremo beati, perché somigliamo a Dio che è amore gratuito, grazia e misericordia. E' partecipazione alla vita divina!

LUNEDI' 29 AGOSTO  
MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA  
**ORE 11.00: SANTA MESSA ALLA CHIESETTA  
DI SAN GIOVANNI LOC. SAN GIOVANNI MEZZANO**

GIOVEDI' 1 SETTEMBRE  
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA  
PER LA CURA DEL CREATO  
**"ASCOLTA LA VOCE DEL CREATO" (PAPA FRANCESCO)  
ORE 18.00: SANTA MESSA NELLA CHIESETTA  
DI SAN VALENTINO AI DISMONI**

**DOMENICA 4 SETTEMBRE  
FESTA DELLA MADONNA – SAGRA A SAGRON  
SANTA MESSA ORE 11.00  
SEGUITA DALLA PROCESSIONE DELLA MADONNA**

**DOMENICA 4 SETTEMBRE  
A SAN MARTINO DI CASTROZZA  
SANTE MESSE FESTIVE ORE 10.00 - 17.00**

COMUNITÀ IN CAMMINO...

**DOMENICA 4 SETTEMBRE  
PAPA LUCIANI SARA' PROCLAMATO BEATO**

*CI UNIAMO ALLA PREGHIERA DI TUTTO IL MONDO  
INVOCANDO DAL BEATO ALBINO LUCIANI  
IL DONO DELLA FEDE E DELLA PACE*

**GRAZIE PER IL BUON ESITO DELLA FESTA DEL DOLCE E DEL MERCATINO A  
SAN MARTINO DI CASTROZZA.  
SONO STATI RACCOLTI € 3.125,00 A FAVORE DELLE OPERE MISSIONARIE IN  
PARTICOLARE PER I BAMBINI DI KIMBONDO NELLA REPUBBLICA  
DEMOCRATICA DEL CONGO.  
IN AUTUNNO UN GRUPPO DI VOLONTARI DEL PRIMIERO PARTIRA' PER IL  
CONGO PER PORTARE ALLA MISSIONE GLI AIUTI NECESSARI.  
GRAZIE E CHE IL SIGNORE RICOMPENSI!!!**

*In occasione della Beatificazione di Papa Lucian di domenica 4 settembre a Roma riportiamo parti di un'intervista alla vice-postulatrice Stefania Falasca, riportata sull'Osservatore Romano (13.10.21), di Alessandro Di Bussolo.*

*In sintesi, perché sarà beato Papa Luciani?*

Tutta la vita di Albino Luciani fu impegnata a ricercare la sostanza del Vangelo come unica ed eterna verità, al di là di ogni contingenza storica. Questo lo aveva osservato subito dopo la morte con puntualità il professor Vittore Branca, che era stato legato a Luciani negli anni del suo patriarcato a Venezia. Come noto filologo evidenziava però una caratteristica che è inalienabile dell'atteggiamento pastorale di Luciani, quando vogliamo parlare delle sue virtù: la grande semplicità. Perché questa semplicità, con la quale ha esercitato anche le virtù in modo eccezionale, è un tratto distintivo di Giovanni Paolo I. Lui è stato fedele alla dottrina di san Francesco di Sales, un santo che gli è stato caro fin dall'adolescenza, quando lesse la Filotea e Il Trattato dell'amore di Dio. Luciani è stato il pastore nutrito di umana saggezza, che ha vissuto tutte le virtù evangeliche. Un pastore che precede e vive nel gregge con l'esempio, senza alcuna separazione tra la vita spirituale e l'esercizio del governo. Nell'assoluta coincidenza tra quanto insegnava e quanto viveva.

Io credo che questa possa considerarsi una testimonianza attualissima e così l'hanno considerata anche i cardinali che lo elessero al soglio di Pietro: il suo essere fino in fondo pastore, e lo è stato in maniera esemplare, nel solco del concilio. Certamente, quando si parla di semplicità di Luciani, parliamo di semplicità evangelica, che è anche un'arte, quella che i Padri della Chiesa chiamavano «arte di conversare semplicemente con gli uomini». Perché c'è un fondamento teologico al suo modo di parlare semplice, che è quello affermato da sant'Agostino nel De praedestinatione Sanctorum. Il parlare con semplicità, con umiltà, determinato dal fatto che si deve rispettare la verità, perché deve essere capita da tutti. Queste sono le ragioni del suo parlare semplice: per far arrivare a tutti il messaggio di salvezza. Con questo linguaggio Luciani ha rotto il confine tra credenti e non credenti, tra dotti e persone semplici.

*Quali sono i tratti salienti del suo magistero e quale Chiesa voleva?*

Prossimità, umiltà, semplicità, povertà e insistenza sulla misericordia e sulla tenerezza di Gesù sono stati i tratti salienti del suo magistero, che più di 40 anni fa suscitavano attrattiva e restano oggi più che mai attuali. Per questo, il breve pontificato di Albino Luciani non è passato come una meteora e ha incarnato quelle che erano anche le prerogative del concilio Vaticano II. L'immagine della Chiesa che nutriva Giovanni Paolo I è quella del Discorso delle Beatitudini, dei poveri di spirito. Più vicina al dolore delle genti, una Chiesa non autoreferenziale che affonda le radici proprio in quel mai dimenticato tesoro di una Chiesa antichissima, senza trionfi mondani, che vive della luce riflessa di Cristo. Vicina all'insegnamento dei grandi Padri e alla quale era risalito il concilio. Io credo che qui vada riconsiderato anche lo spessore della sua opera, di valenza storica, del suo pontificato e di quello che è stato il centro della sua testimonianza come pastore.